

TOPOGRAFIA ANTICA (L-ANT/09)
LM QPA – I ANNO
LEZIONE XIV

DOCENTE Jessica Clementi

LE REGIONES DELL'ITALIA AUGUSTEA: L'ESEMPIO DELLA REGIO VIII AEMILIA

Concetto geografico di Italia fino alle Alpi: si diffonde nel III sec. a.C.;

fonti, ad es.:

- Catone, apud Servium, Ad Aen., X, 13: "Le Alpi come un muro proteggevano l'Italia";

- Livio, XXI, 35,8: "Annibale, giunto ad un'altura da cui si vedeva lontano da ogni parte, ordinò ai soldati di fermarsi e mostrò a loro l'Italia e la pianura intorno al Po ai piedi delle Alpi, dicendo che, quando avessero attraversato le Alpi, avrebbero oltrepassato non solo le mura dell'Italia ma anche quelle della stessa città di Roma".

Accezione politica: III sec. a.C., *Arnus* sul Tirreno [confine tra Etruschi e Liguri], *Aesis* (Esino, fiume a N di Ancona: confine tra Piceni e Galli Senoni: Strab., V, 1,11] sull'Adriatico

-> a Nord di tale linea: provincia Gallia (intorno ad Ariminum), provincia Ligures (intorno a Pisa)

Circa 81 a.C.: Silla porta i confini al Rubicone; istituzione provincia Gallia Cisalpina, governata da un proconsole;

Circa 42 a. C.: Il triumvirato, abolizione provincia Gallia Cisalpina, confini dell'Italia al fiume *Varus*, presso Nizza, e al fiume fiume *Formio* presso Trieste (Plin. NH,III, 127) e alle prime pendici alpine;

13/14 d.C.: spostamento confine orientale al fiume *Arsia* (od. Arsa), nel golfo del Quarnaro (Plin. NH, III, 129).

-> PROVINCE: Sicilia, Sardegna, Corsica, territori alpini (in massima parte).

LE REGIONI DELL'ITALIA AUGUSTEA

ITALIA: suddivisa da Augusto, tra il 10 e l'8 a.C., in undici "regiones", **unità territoriali istituite per scopi censitari** e sulla scorta dei raggruppamenti etnici tipici di ogni area.

-> Plinio, NH, VII, 162-3: censimento di Vespasiano e Tito 54 persone della Regio VIII che avevano raggiunto 100 anni.

-> censimento: eseguito ogni 5 anni dai magistrati dei singoli municipi o colonie; dati trasmessi a Roma, dove erano raggruppati per regioni

- Distinte con un numero, da I a XI;
- Ad ognuna corrisponde uno o più gruppi etnici italici;
- L'unità di governo di un territorio è la città, comunità civica (municipio o colonia).



Elenco delle "regioni" :
Regio I - Latium et Campania;
Regio II - Apulia et Calabria;
Regio III - Lucania et Bruttii;
Regio IV - Samnium;
Regio V - Picenum;
Regio VI - Umbria;
Regio VII - Etruria;
Regio VIII - Aemilia;
Regio IX - Liguria;
Regio X - Venetia et Histria;
Regio XI - Transpadana

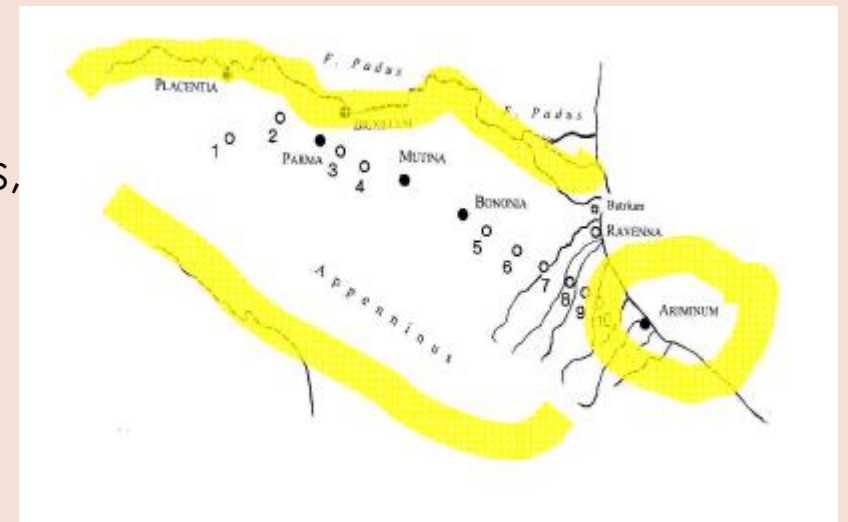
REGIO VIII

Plinio, *Naturalis Historia*, III, 115-116:

“L'Ottava regione è compresa fra Rimini, il Po e l'Appennino. Sulla costa ci sono il fiume Crustumio, la colonia di Rimini coi fiumi Rimini e Aprusa, e il fiume Rubicone, un tempo confine dell'Italia. Poi i fiumi Savio, Utis e Anemo; Ravenna, città sabina con il fiume Bedesi, a 105 miglia da Ancona, e Budrio, centro umbro non distante dal mare.

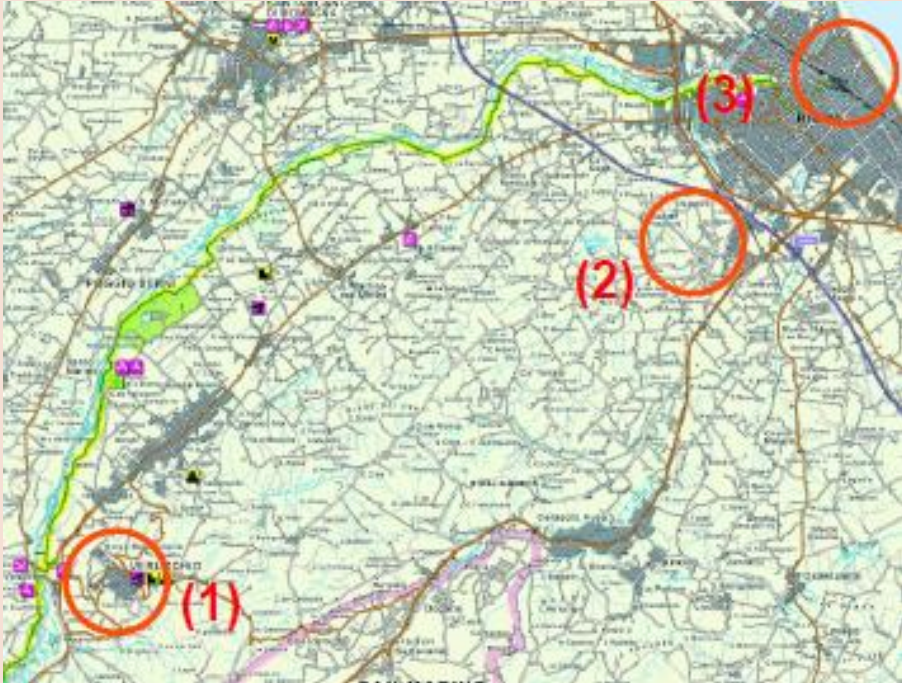
Nell'interno si trovano le colonie di Bologna, chiamata Felsina quando era la città più importante dell'Etruria, Brescello, Modena, Parma, Piacenza. Le città sono Cesena, Claterna, Forum Clodi, Forum Livi, Forum Popili, Forum Druentinarum, Forum Corneli, Forum Licini, Faenza, Fidenza; degli Otesini, dei Padinates, Regiensi di Lepido, Solonati, Saltus Galliani detti Aquinati, Tannetani, Veleiati detti Vetti Regiati, Urbanati.

Da questa regione sono scomparsi i Boi, che secondo Catone erano organizzati in 112 tribù, e i Senoni, che presero Roma”.

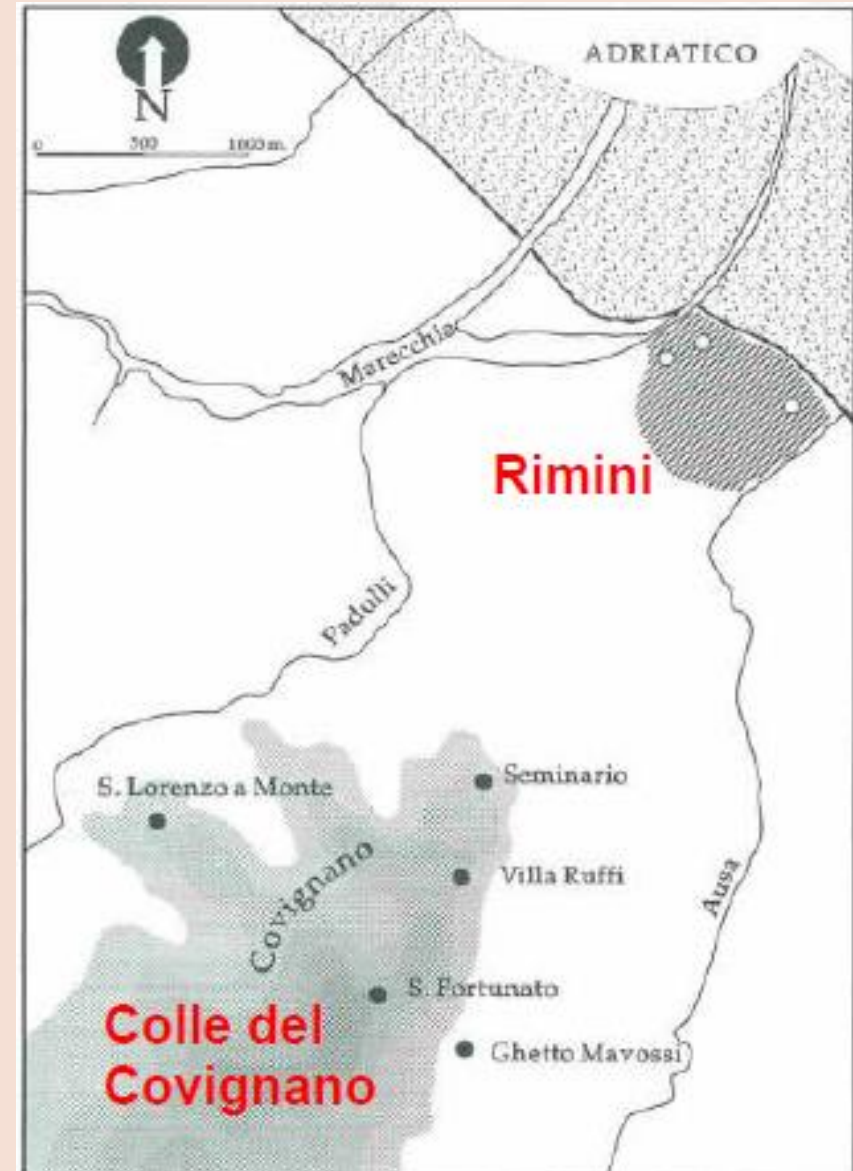


ARIMINUM

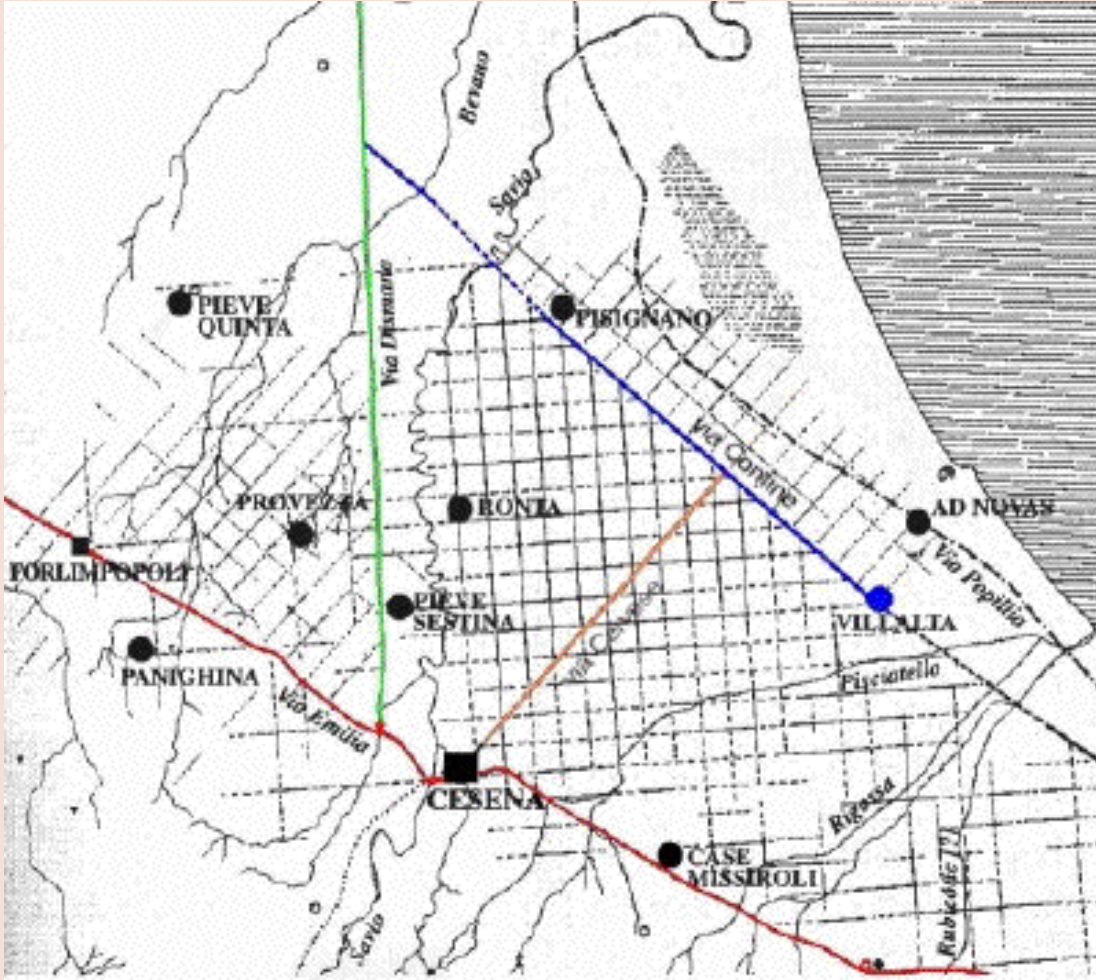
295 a.C.: battaglia di Sentino
283 a.C.: sottomissione dei Galli Senoni;
268 a.C.: colonia latina Ariminum



- (1) Verucchio - villanoviano
- (2) Covignano - etrusco/ umbro/ celtico
- (3) Rimini / Ariminum - romano



ARIMINUM



- 232 a.C. **Lex de agro Gallico et Piceno viritim dividundo** ("Legge sul territorio gallico e piceno da dividersi individualmente = centuriazione).

1 centuriazione: post 268 a.C.; con Gaio Flaminio → Via del Dismano, un asse viario perfettamente verticale che congiunge Ravenna con Cesena (III secolo a.C.) è proseguimento tracciato commerciale valle tiberina + Via del Confine.

2 centuriazione: percorso pedemontano = via Emilia Rimini-Piacenza (189-87 a.C.); Via Popilia (132 a.C.).

IMPIANTO URBANO



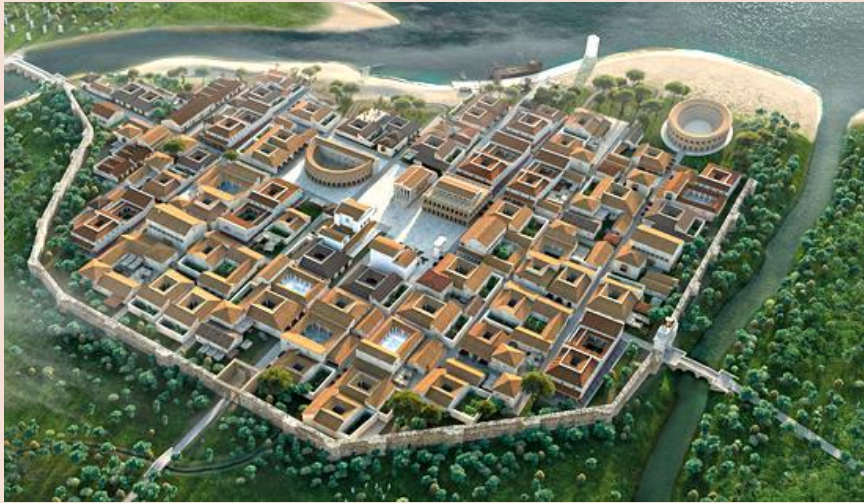
Zona tratteggiata: foro; (1) ponte di Tiberio, (2) porta Montanara, (3) arco d'Augusto, (4) ponte sulla Fossa Patara, (5) arco all'ingresso del foro, (6) teatro, (7) anfiteatro.

– Nell'area della chiesa di S. Chiara (D) e di palazzo Gioia (G) ritrovamenti della più antica frequentazione dell'insediamento

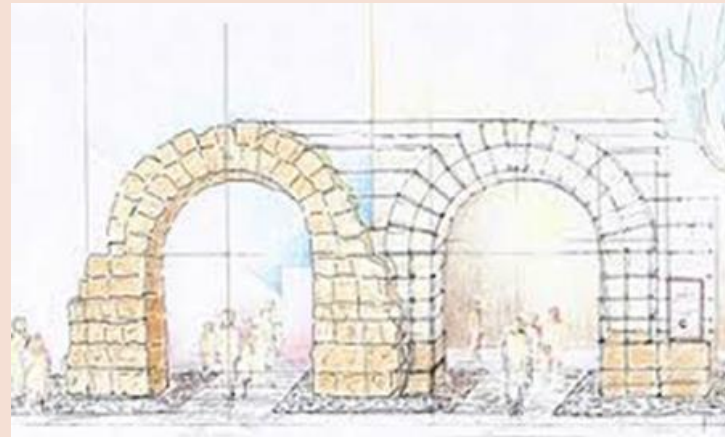
– Ubicazione di alcune domus nel tessuto urbanistico: (A) ex-convento di S. Francesco, (B) palazzo Massani, (C) mercato Coperto, (E) ex Vescovado, (F) palazzo Diotallevi, (G) palazzo Gioia, (H) ex hotel Commercio

- impianto regolare per *strigas* con isolati di m 74x110, 2:3 *actus*, il decumano massimo, largo 30 piedi (9 m) venne poi a coincidere con il tratto finale della **via Flaminia**, mentre il cardine massimo costituì il nesso con l'area portuale alla foce del fiume e con **la strada proveniente da Arezzo**.
- **foro** sorse all'incrocio tra cardine e decumano massimi
- A S-W, area priva di organizzazione regolare forse coincide con lo spazio occupato da insediamento preromano di origine umbra.

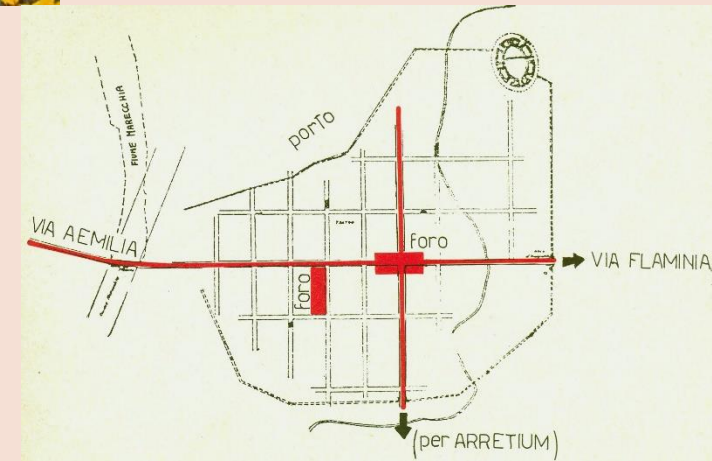
ARIMINUM REPUBLICANA



Resti primo circuito età coloniale



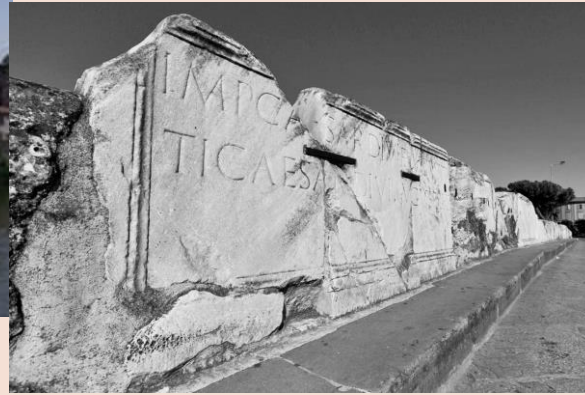
Porta Montanara



Ponte di Augusto e Tiberio



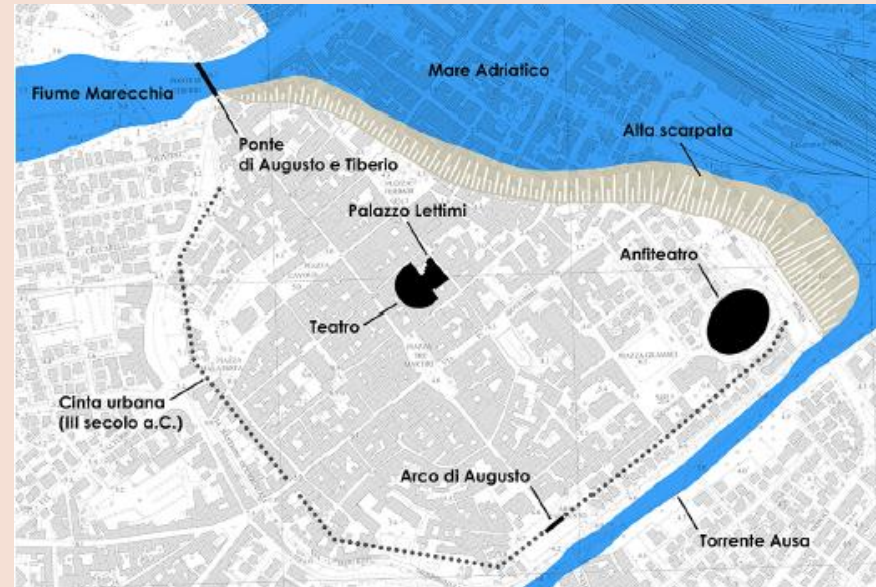
ARIMINUM AUGUSTEA



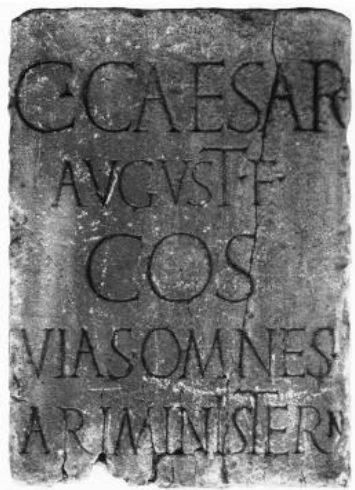
Arco di Augusto



Sul Marecchia, iniziato da Augusto nel 14 d.C. e terminato nel 21 d.C. da Tiberio (vd. iscrizione sui parapetti interni). In pietra d'Istria e stile dorico, si sviluppa per una lunghezza di oltre 70 m su 5 arcate che poggiano su massicci piloni con speroni frangiflutti. Punto di partenza della via Emilia e della via Popilia, dirette a nord.

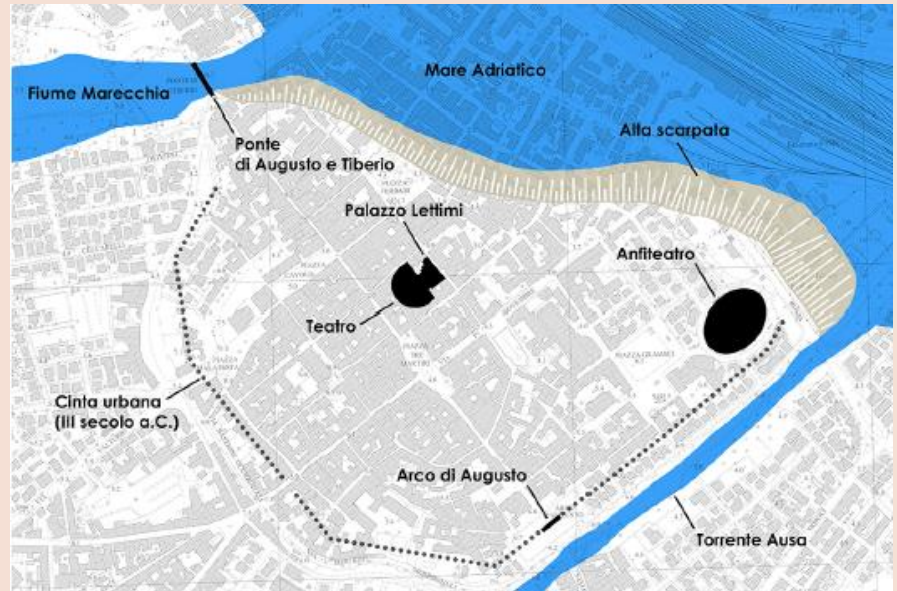


Eretto nel 27 a.C. dal Senato romano come porta urbana per onorare la figura e la politica di Ottaviano → segna l'ingresso alla città per chi proviene dalla Flaminia, la via tracciata dal console Flaminio nel 220 a.C. per collegare Roma a Rimini.

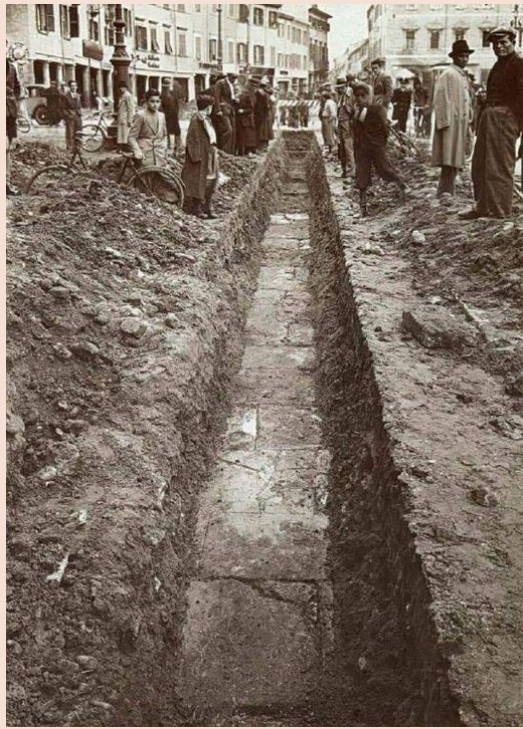


(Da: A. Donati, Rimini antica. Il Lapidario romano, Rimini 1981).

ARIMINUM AUGUSTEA



Teatro (età augustea)



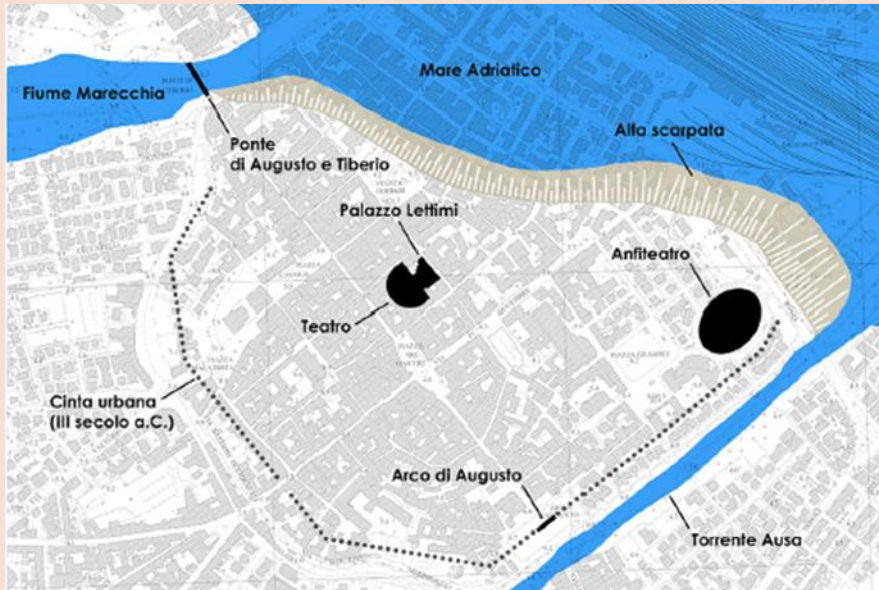
Lastricatura forense (età augustea)



FORO

Sul lato a mare, all'altezza dell'attuale via San Michelino in foro, si elevava **la basilica**: a pianta rettangolare → resti murari scoperti lungo via IV Novembre → lung 30 mt; h 1,20 mt., forse edificio rettangolare di 35x70 mt con prospetto presumibilmente porticato.

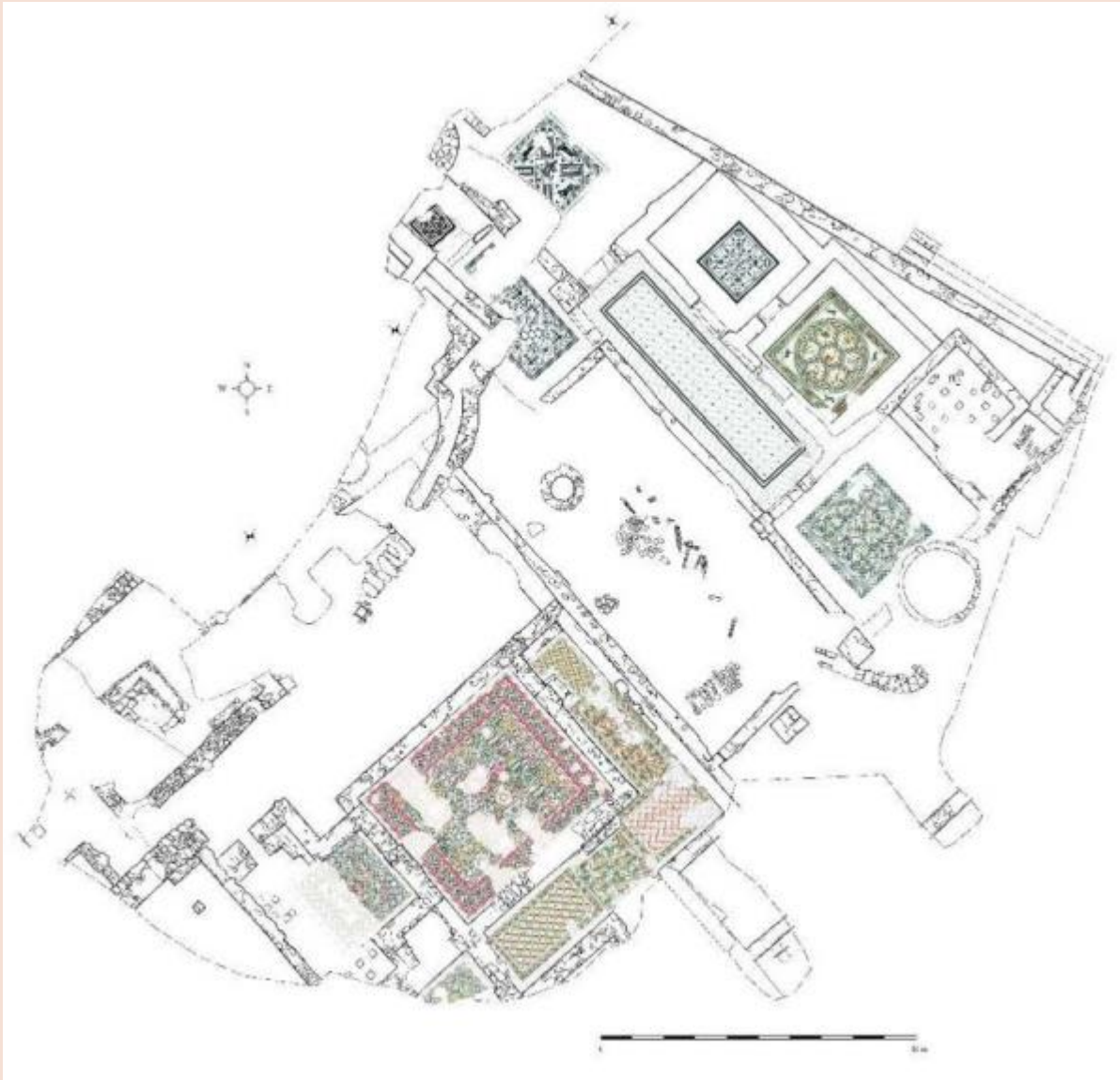
ARIMINUM MEDIO-TARDO IMPERIALE



Struttura in laterizio 118 x 88 m con quattro anelli concentrici dello spessore complessivo di m 21,80. Le dimensioni dell'arena ellittica (m 73,76 e m 44,52) lo avvicinano al Colosseo. L'altezza era di 16-17m. Il portico esterno si componeva di 60 arcate; ne sono ancora visibili due inglobate nelle mura tardoantiche.



EDILIZIA PRIVATA: IL COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI PIAZZA FERRARI



-**Domus del chirurgo**: Il secolo d.C., di proprietà di un medico chiamato Eutyches, ha restituito una gran quantità di reperti, di cui il principale è una cassetta contenente 150 ferri chirurgici.

La domus venne distrutta da un incendio verso la metà del III secolo ad opera di una scorreria di Alemanni.

-a metà del III secolo d.C., seguì la costruzione di nuove mura cittadine, che in parte inglobarono anche la domus.

Al V-VI secolo risale un **palazzo** nella zona meridionale del complesso → giardino interno abbellito da una fontana a ninfeo con canali e comprende molte stanze, ornate da mosaici policromi a motivi geometrici, affacciate su un corridoio. Alcune di esse risultano anche riscaldate, in uso fino al VI secolo, ai tempi della guerra tra Goti e Bizantini.

IL QUADRO POLEOGRAFICO DELL'AEMILIA.



centri urbani distribuiti sull'asse della **via Emilia**, tracciata nel 187 a.C., con una certa regolarità a poche decine di miglia l'uno dell'altro.

La uniche tre *civitates* che non sorgono lungo la via Emilia hanno precise motivazioni strategiche ed economiche:

- **Veleia** per il controllo e l'amministrazione delle vallate dell'Appennino piacentino e parmense, in cui la fascia montuosa era più ampia.
- **Brixellum** per il controllo e l'amministrazione della Bassa, zona paludosa e dunque altrettanto difficile rispetto a quella montana.
- **Ravenna** per la sua straordinaria posizione strategica, che ne fece la base della flotta imperiale dell'Adriatico.

RAVENNA



- la zona a sud-ovest ricalca il primo impianto romano: via di Porta Aurea (cardo) e via Oberdan (decumano)
- la zona ad est si orienta da sud-est a nord-ovest, seguendo la direttrice della **Fossa Augusta**.
- città con prime fasi note nel IV sec. a.C., sorge su una linea di dossi, tra lagune costiere soggette ad alluvionamento.
- Città "federata" di Roma, poi municipio 89 a.C.
- con Augusto grande potenza commerciale → porto di Classe, sede della flotta militare per l'Oriente; Fossa Augusta.
- V secolo: capitale con l'Imperatore Onorio → funzione difensiva.

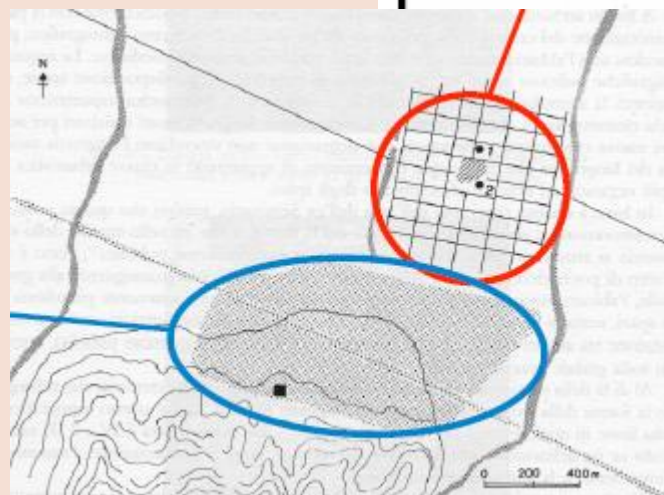
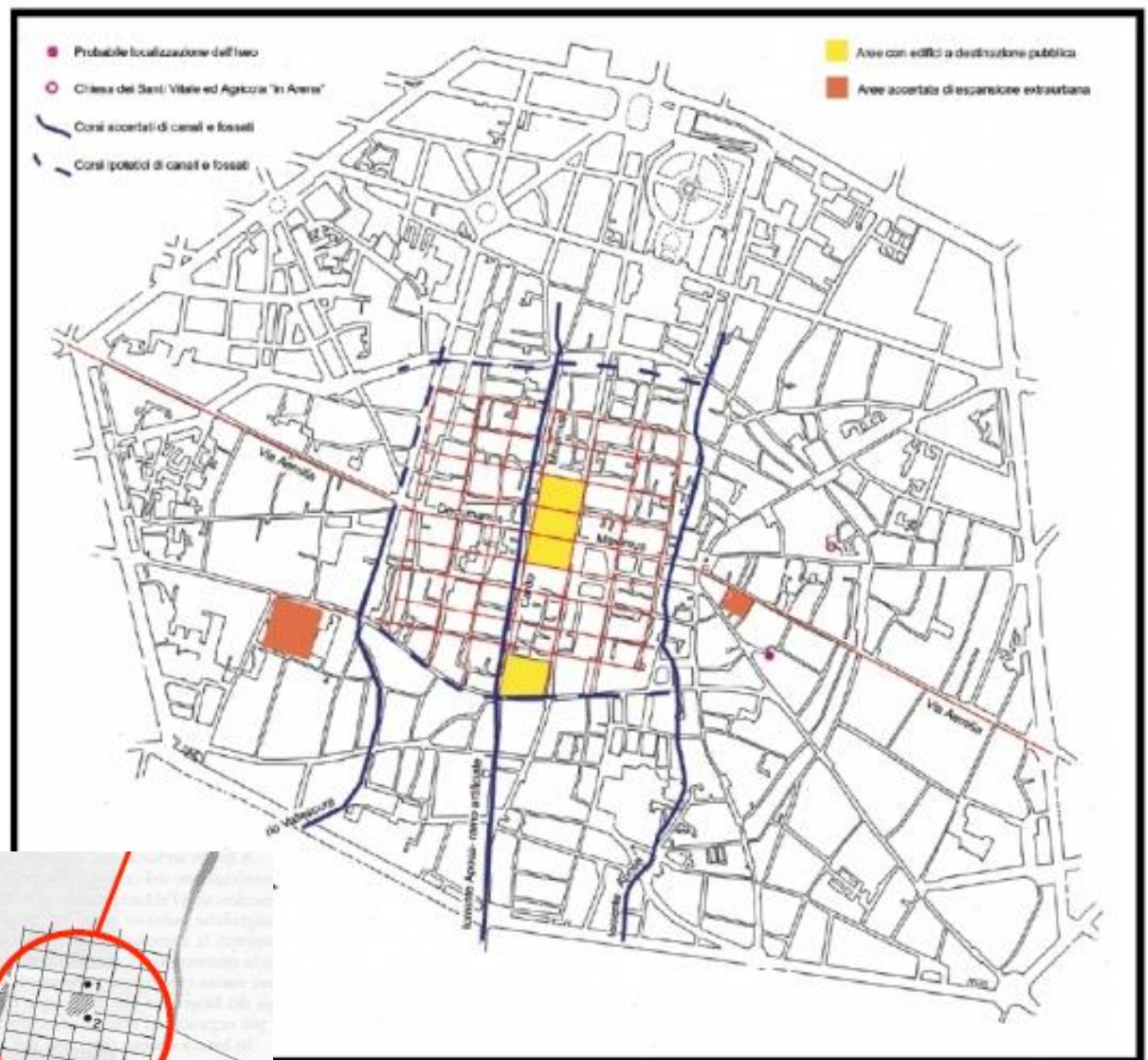
BONONIA/BOLOGNA

-colonia latina fondata dopo la definitiva sconfitta dei Galli Boi nel **189 a.C.**, fra il fiume **Aposa e Vallescura**, a nord dell'antica Felsina

-Maglia ortogonale, isolati di 105x70 m, impostati sul *decumanus* (tratto urbano via *Aemilia*)



via Aemilia



Al termine della guerra sociale (91-88 a.C.), divenuta *municipium*, la città si dotò delle principali strutture civili:

- **la basilica** (resti visibili al di sotto di Sala Borsa),
- **il teatro** (parte della cavea ancora riconoscibile in via de' Carbonesi)
- il **macellum** (nell'area dell'attuale Hotel Baglioni).

Il **Foro** doveva essere collocato nell'area di incrocio dei due principali assi viari, probabilmente nei pressi dell'attuale Palazzo Comunale.



parte della cavea ed elementi decorativi

Scavi di Sala Borsa

BONONIA AUGUSTEA



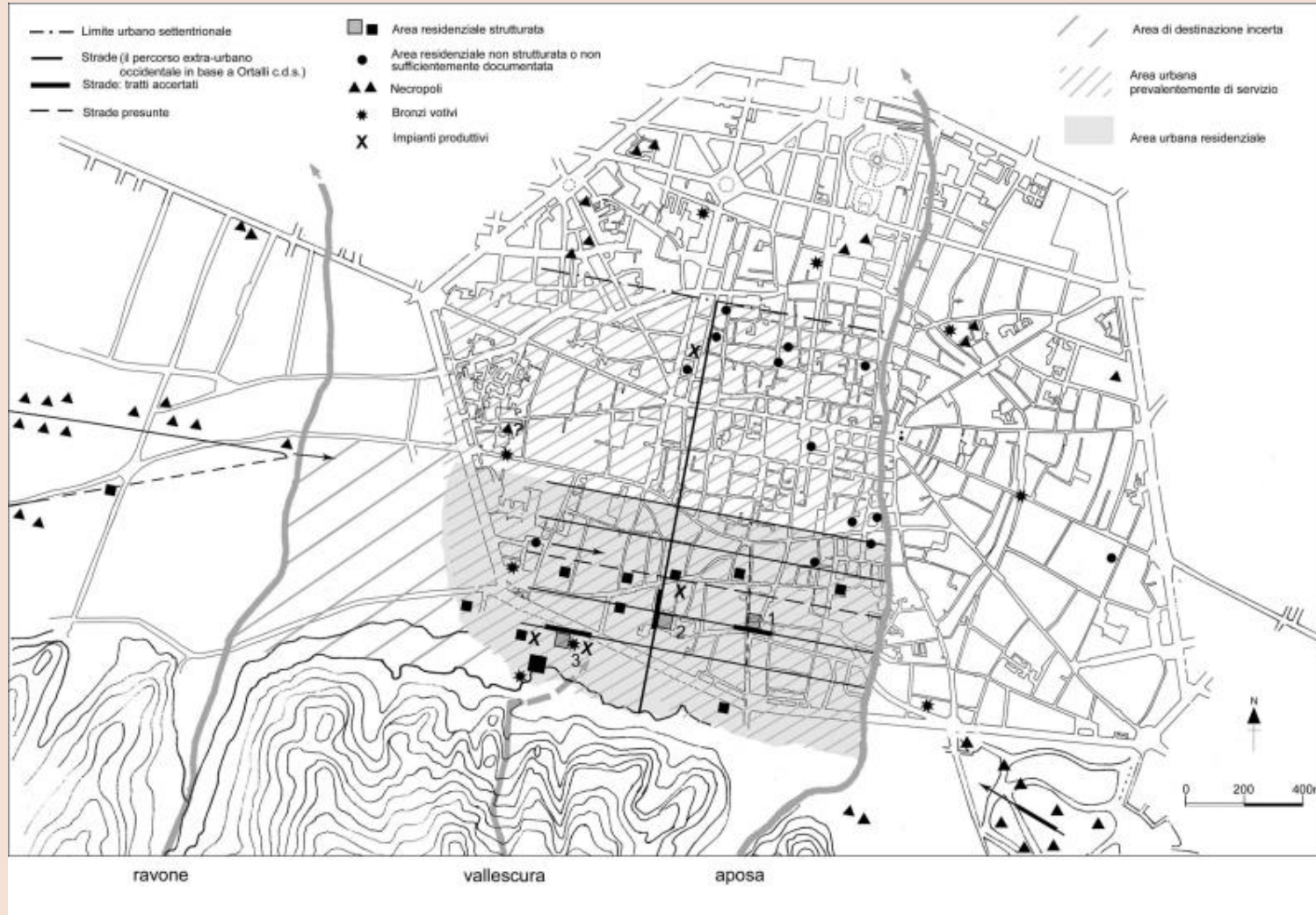
Acquedotto prelevava l'acqua presso Sasso Marconi e passando da Casalecchio di Reno sotto il Colle della Guardia, la convogliava in galleria fino a raggiungere l'Aposa, che scorre sotto Palazzo Pizzardi nella odierna via d'Azeglio angolo via Farini



Tratto del decumano massimo con i solchi lasciati dai carri.
(Archivio Fotografico Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna)

Ripavimentazione in basoli di trachite dei principali assi urbani

NECROPOLI

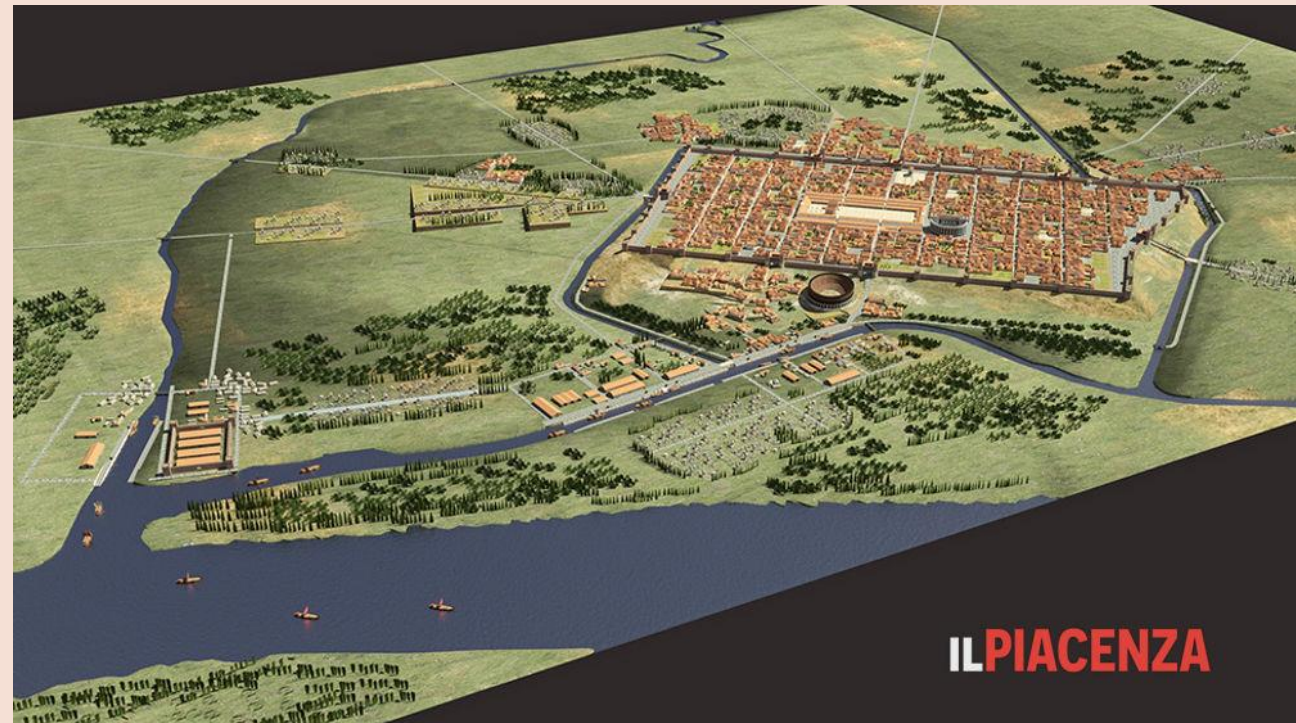
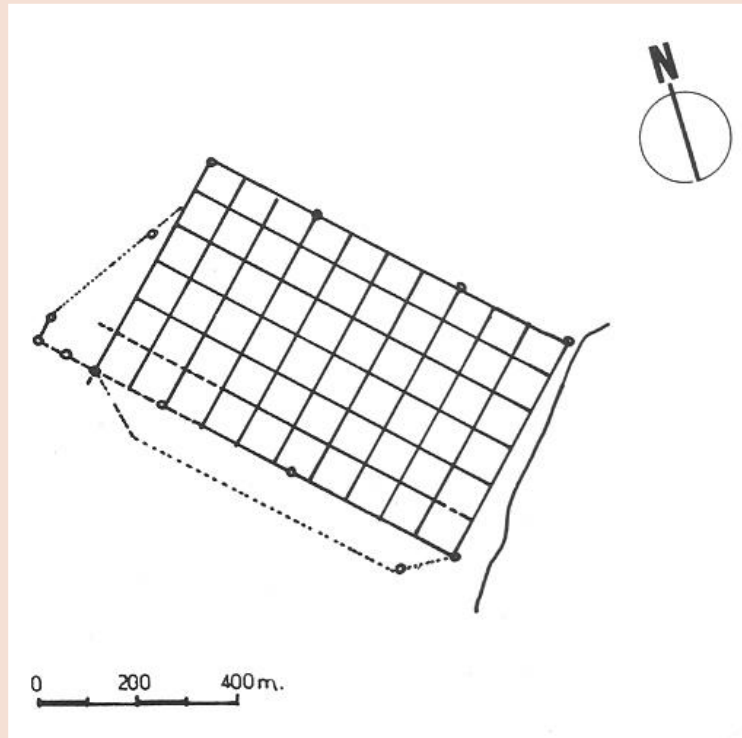


Il cimitero più esteso sorse lungo il **tratto occidentale della via Emilia**, il cui percorso era fiancheggiato da stele funerarie poste a segnacolo di tombe ad incinerazione ed a inumazione e da monumenti funerari per tre chilometri su fascia di terreno di poche decine di metri di larghezza: lungo il margine stradale si dispongono soprattutto **grandi monumenti funerari e segnacoli di un certo pregio**, mentre, nascoste da questi, si trovano sepolture più modeste, con semplici lapidi o prive di strutture di riconoscimento fuori terra.

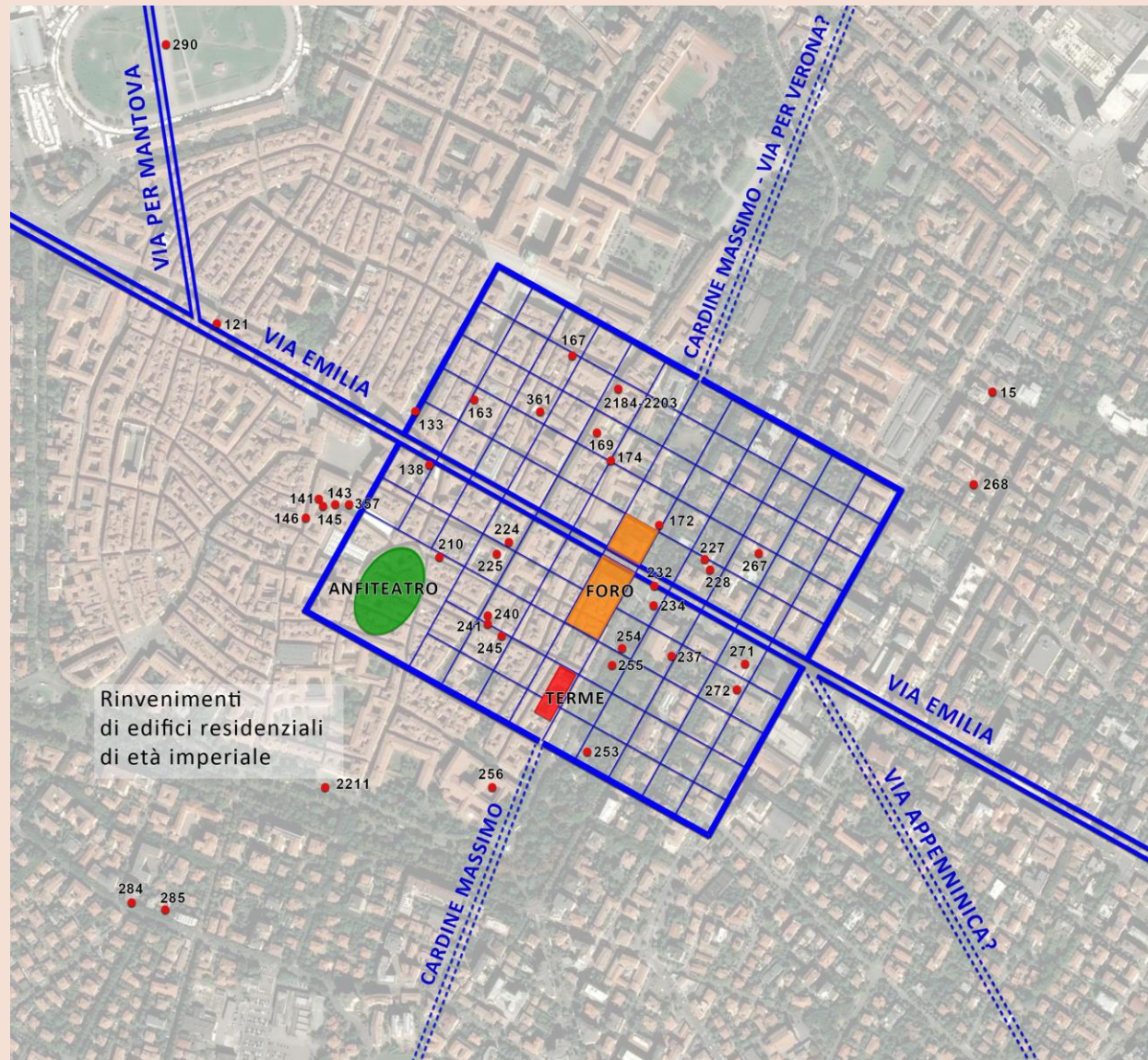
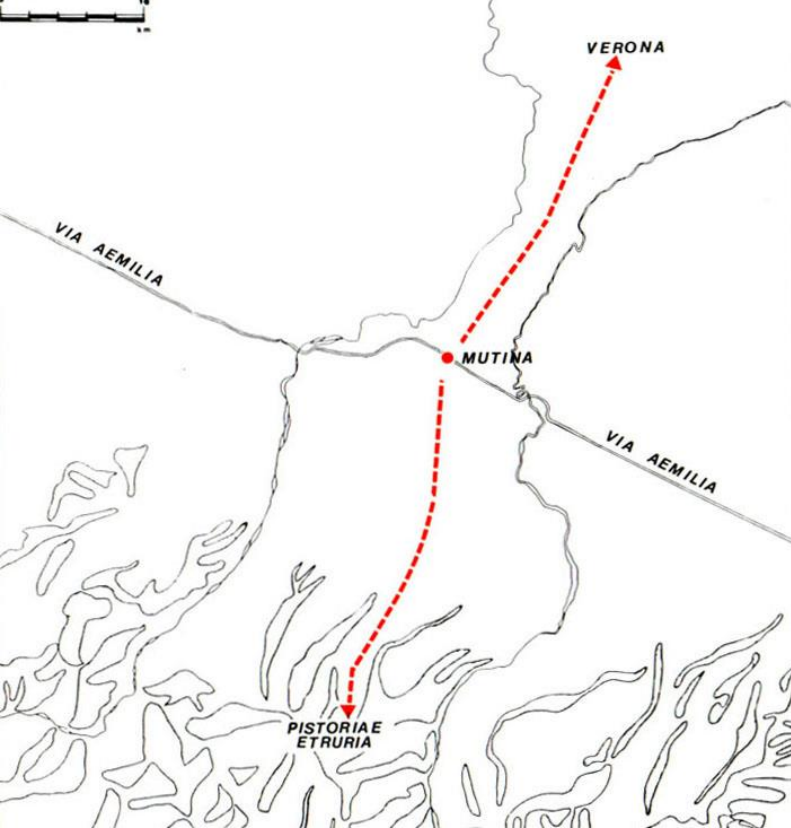
PLACENTIA/PIACENZA

Colonia latina fondata nel **218** e rifondata nel **190** insieme a Cremona sulle rive opposte del Po come avamposti militari all'estremità occidentale del territorio boico e orientale di quello insubre, per il controllo territoriale.

- Innovativi piani ortogonali con modulo quadrato di circa m 80 di lato (forse originariamente 2 actus)



MUTINA / MODENA

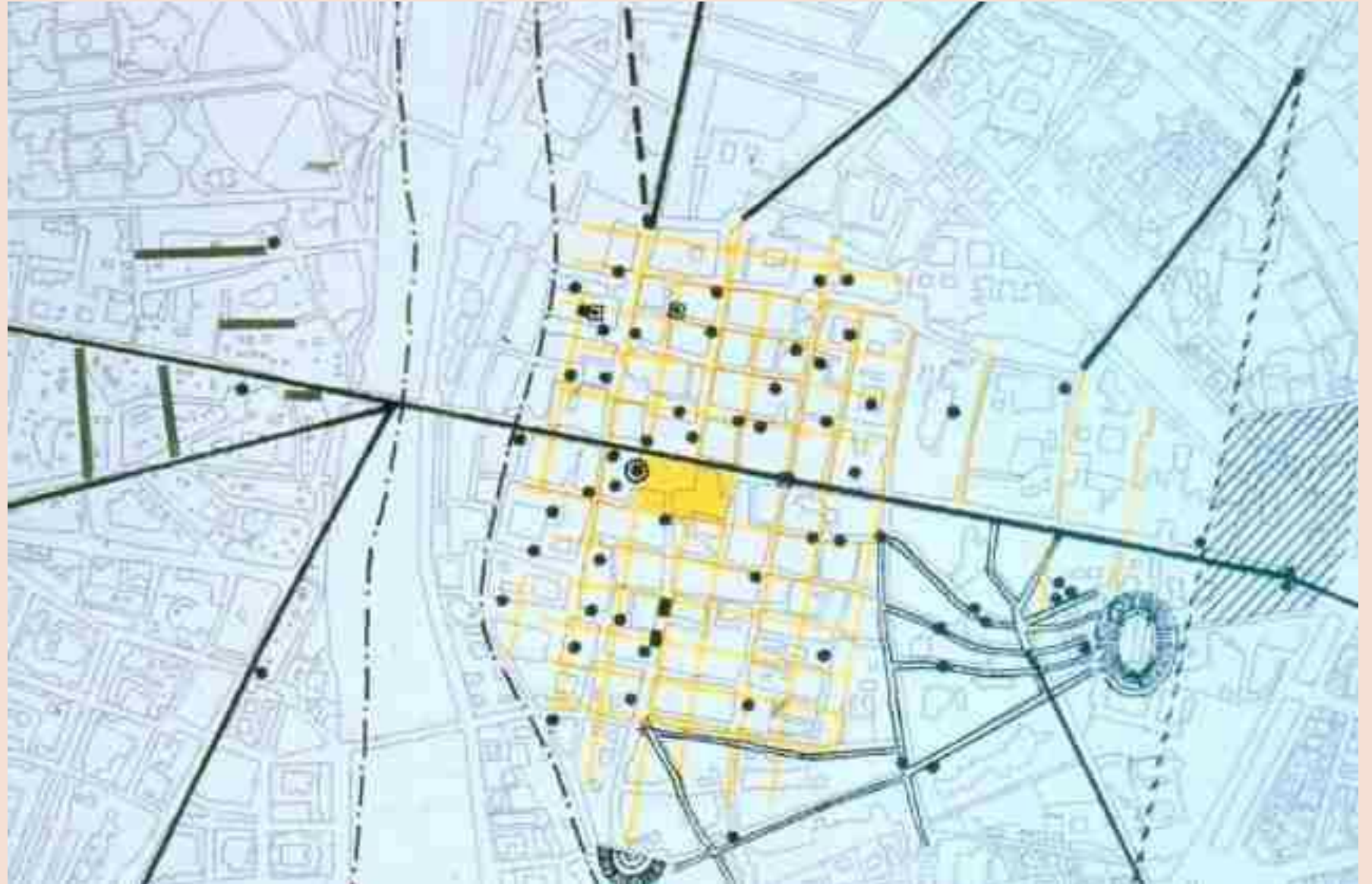


- 183 a.C.: 2000 capifamiglia, a ciascuno dei quali sono assegnati 1,25 ha di terreno.
- localizzazione strategica, all'incrocio tra la via Emilia, che era stata appena tracciata, e il percorso che univa i passi appenninici al Po.
- Vicina a due torrenti, il Tiepido e il Formigine.

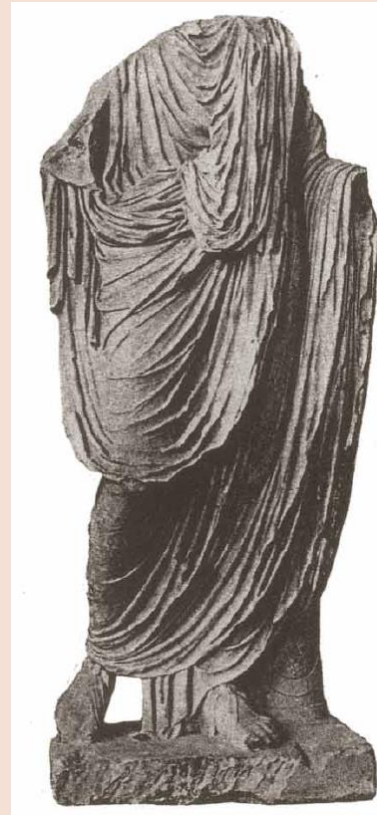
PARMA

La deduzione delle colonie romane di *Mutina* e *Parma* (183 a.C.) rappresenta uno dei momenti conclusivi del processo di conquista romana dell'Italia padana.

- In entrambe le città la via *Aemilia* costituisce l'asse est-ovest e l'impianto è a scacchiera.
- Lato W condizionato dal torrente
- Foro in corrispondenza di piazza Garibaldi



- **Forum** su due *insulae*, occupando gran parte di Piazza Garibaldi, ed era probabilmente orientato nord-sud.
- **Capitolium** si trovava nel lato occidentale del *forum*, nell'area compresa tra la Chiesa di San Pietro e Via Mazzini e sotto l'attuale sede della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.
- **Basilica** occupava invece il lato settentrionale
- Nella progettazione urbanistica di età augustea volta alla monumentalizzazione della città rientrano l'**anfiteatro e il teatro** → fuori della scacchiera urbana e orientato a sud-est, chiudeva con la *scaena* a sud il cardine massimo, addossandosi con la *cavea* all'argine del torrente.



Mosaico con centauro di Piazza Garibaldi



Resti dell'anfiteatro romano nelle murature del Collegio di Maria Luigia

MUNICIPIA REGIO VIII

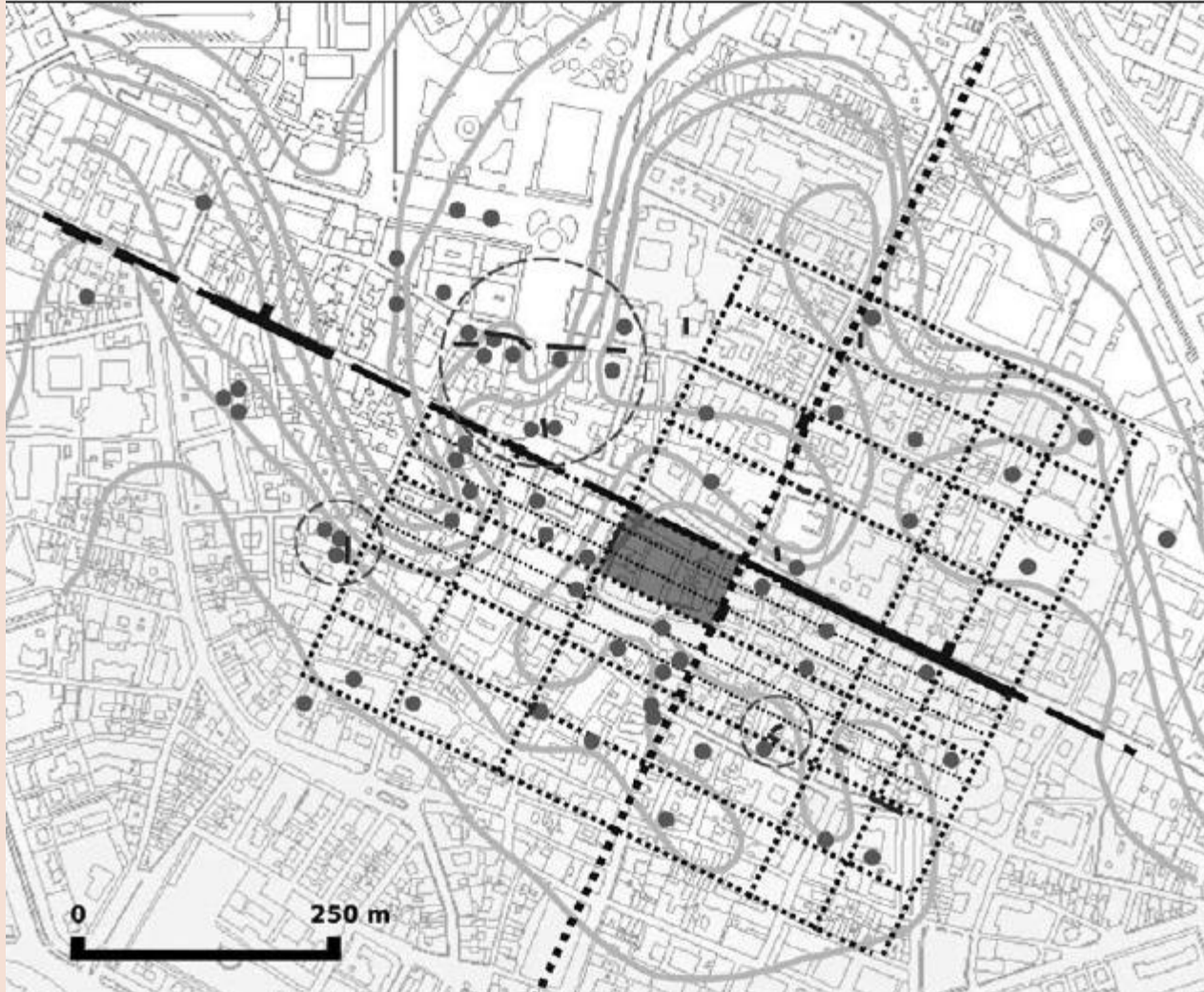
Oppida identificati:

- Caesena,
 - Claterna,
 - Forum Livi,
 - Forum Popili,
 - Forum Corneli,
 - Faventini,
 - Fidentini,
 - Regienses a Lepido,
 - Tannetani,
 - Veleiates cognomine Vetti
- Regiates =

Oppida non identificati:

- Forum Clodi,
- Forum Druentinarum
- Forum Licini
- Otesini,
- Padinates,
- Solonates Saltusque Galliani
qui cognominantur Aquinates,
- Urbanates

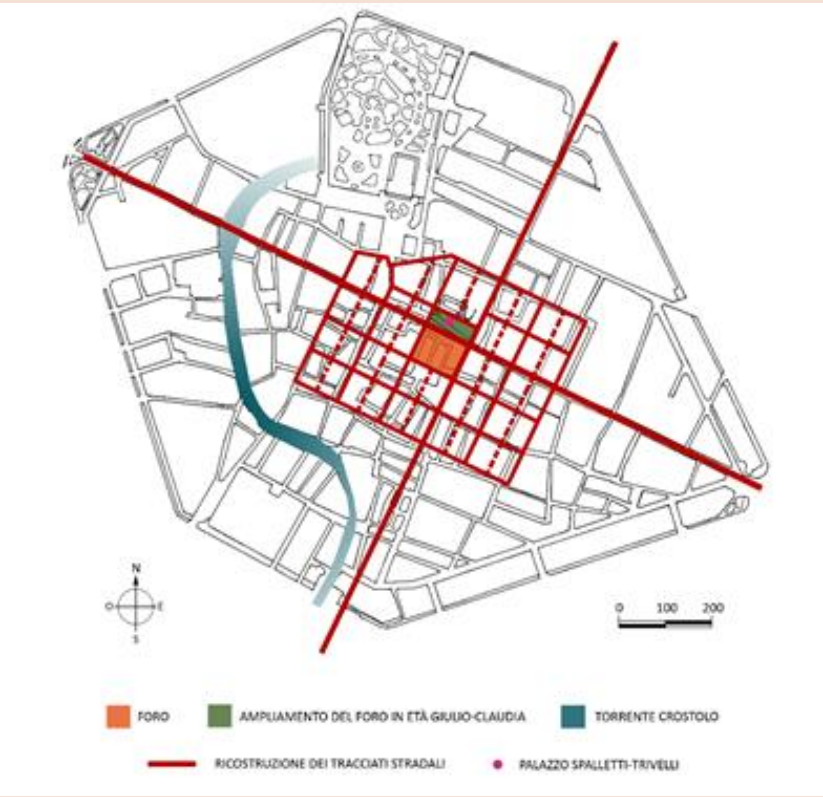
FORUM LEPIDI/REGGIO EMILIA



Il impianto (175 a.C.)_ Forum Lepidi
→ orientato *secundum naturam*
(geomorfologia)

Il impianto (tarda repubblica-prima
età imperiale)_ civitas Regium Lepidi →
pianificazione ortogonale. Via Emilia è
decumano massimo

FORUM LEPIDI/REGGIO EMILIA

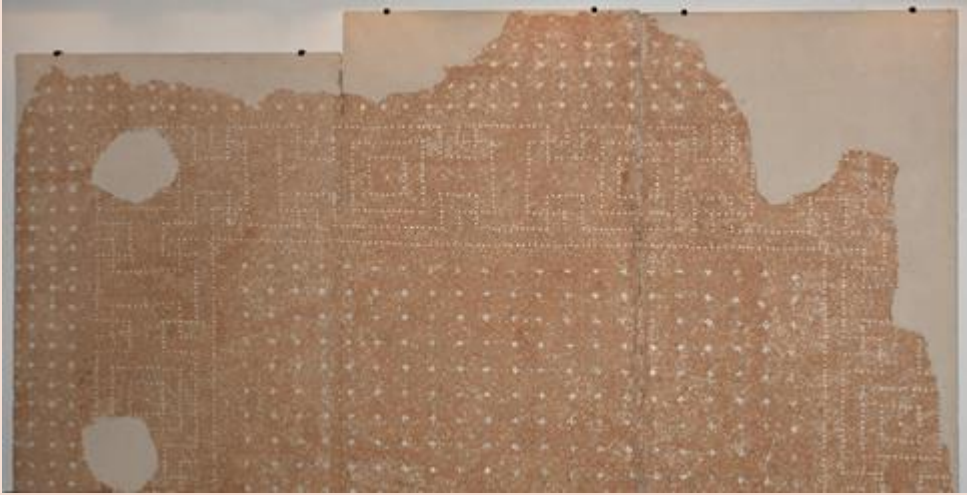


Ricostruzione spazio forense



Aula absidata, fine III secolo d. C., Credem. Basilica?

FORUM LEPIDI/REGGIO EMILIA



Pavimento in opus signinum, particolare, prima metà del I secolo a. C., Credem



acquedotto emerso nello scavo dell'area dell'ospedale



La domus romana emersa negli scavi in piazza della Vittoria



FORUM LEPIDI/REGGIO EMILIA

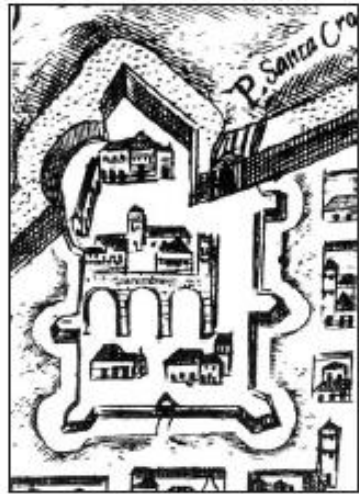


FIG. 1. Reggio Emilia: particolare della cittadella in un'anonima pianta della città di Reggio Emilia datata al 1599. Si noti l'anomalia semiellittica presente lungo il lato occidentale della fortificazione voluta dai Gonzaga.



FIG. 4. Reggio Emilia: immagine satellitare di una porzione dell'attuale centro storico della città di Reggio Emilia. Si noti, presso il centro del fotogramma la curva anomala del vicolo San Giuseppe, segnalata tramite una freccia, ed il supposto fronte del teatro, evidenziato con un segmento di linea retta.



FIG. 5. Reggio Emilia: tratto della mappa catastale di Reggio Emilia disegnata nel 1896. Le frecce indicano il piccolo tratto di muro che pare radiale rispetto alla curva del vicolo San Giuseppe e come i limiti catastali degli edifici sembrano rispettare la supposta scena.